

L Irritante Questione Delle Camere A Gas Logica D

Right here, we have countless ebook **I irritante questione delle camere a gas logica d** and collections to check out. We additionally give variant types and as a consequence type of the books to browse. The standard book, fiction, history, novel, scientific research, as well as various extra sorts of books are readily straightforward here.

As this I irritante questione delle camere a gas logica d, it ends going on creature one of the favored book I irritante questione delle camere a gas logica d collections that we have. This is why you remain in the best website to see the amazing books to have.

Diaspora Anna Foa 2014-05-01T00:00:00+02:00 «Il Novecento che racconto comincia dal 1880 circa e finisce con gli anni Settanta del Novecento. Si apre con l'emigrazione in America e si chiude con la perdita d'importanza dell'Europa e l'affermarsi sempre maggiore del mondo ebraico americano e di Israele. Due significativi momenti di cambiamento che riguardano gli ebrei tutti.» Un libro importante per metodo e contenuti, un appassionante excursus che parte dall'ultimo ventennio del XIX secolo e accompagna l'esperienza ebraica fino ai tempi più recenti. Anna Foa dimostra lucidamente quanto la Shoah, che pure tutto travolge, sia qualcosa di 'alieno' all'esperienza ebraica, a quella sua ricchezza e complessità di cui il '900 è testimone non meno che dell'orrore. Elena Loewenthal, "Tuttolibri" Uno stile avvincente. Anna Foa racconta la storia della nuova identità ebraica che si forma nel confronto con la modernità, un'identità ricca di sfaccettature e di aspetti imprevedibili che ancora attende di essere compresa e compiuta. Lucetta Scaraffia, "Corriere della Sera"

2000 Susan Sarah Cohen 2003-01-01 This work includes international secondary literature on anti-Semitism published throughout the world, from the earliest times to the present. It lists books, dissertations, and articles from periodicals and collections from a diverse range of disciplines. Written accounts are included among the recorded titles, as are manifestations of anti-Semitism in the visual arts (e.g. painting, caricatures or film), action taken against Jews and Judaism by discriminating judiciaries, pogroms, massacres and the systematic extermination during the Nazi period. The bibliography also covers works dealing with philo-Semitism or Jewish reactions to anti-Semitism and Jewish self-hate. An informative abstract in English is provided for each entry, and Hebrew titles are provided with English translations.

I nomi dello sterminio Anna-Vera Sullam Calimani 2019-05-03T10:14:00+02:00 Deportazione, sterminio, genocidio, shoah, soluzione finale o olocausto: sono solo alcuni dei nomi con i quali si è cercato - a partire dalla fine della seconda guerra mondiale - di definire l'immane tragedia del XX secolo. L'autrice di questo saggio spiega perché sono nate le singole definizioni e come la ricerca di un nome abbia accompagnato l'approfondirsi della conoscenza storica dell'evento. Si comprende così che la scelta del nome ha certamente motivazioni linguistiche, ma anche psicologiche, politiche, storiche e religiose. I nomi, infatti, cercano di definire e delimitare la realtà ma possono essere usati anche per banalizzare, deformare o addirittura a negare la realtà stessa.

Semiotica della cultura Anna Maria Lorusso 2014-10-02T00:00:00+02:00 Che cos'è la semiotica della

cultura? Cosa ne caratterizza l'approccio? In cosa si distingue dalla semiotica del testo o dalla socio-semiotica? Negli ultimi anni, lo sguardo della semiotica si è fortemente spostato su fenomeni sociali, culturali, etnografici, senza problematizzare forse abbastanza la definizione stessa di 'cultura', la specificità semiotica nell'osservare questo tipo di oggetti d'analisi, gli strumenti metodologici a disposizione. In queste pagine Anna Maria Lorusso introduce, con una presentazione sintetica e organica, ai temi basilari della semiotica della cultura e ai pensatori che hanno contribuito a definirne il campo, da antropologi come Lévi-Strauss o Clifford Geertz a linguisti come Jakobson, a semiotici come Roland Barthes, Umberto Eco, Jurij Lotman.

Mai più! Ugo Volli 2022-08-02 In una società sempre più povera di simboli e ricorrenze condivise, qual è il vero significato del Giorno della Memoria? Il 27 gennaio di ogni anno celebriamo il Giorno della Memoria per ricordare la Shoah, un evento così tragico che ha cambiato la storia dell'umanità, ma che discorso dopo discorso, retorica dopo retorica rischia di diventare un omaggio astratto e inflazionato. Ugo Volli analizza i significati attribuiti negli anni a questa ricorrenza evidenziandone i fraintendimenti, le ipocrisie, ma anche le banalizzazioni e i ribaltamenti di prospettiva che sfociano, nei casi estremi, nel negazionismo. Perché la memoria può essere liberatoria e costruttiva se si esercita sulla capacità di vedere, ricostruire e ricordare il meccanismo dettagliato di una vicenda, non sulla sua generalizzazione o universalizzazione - che in definitiva significa banalizzazione.

Symposium 2006

Leggi razziali Giorgio Resta 2015-07-01 Il volume raccoglie i contributi presentati al Convegno A 75 anni dalle leggi razziali: nuove indagini sul passato, ancora lezioni per il futuro, tenuto presso l'Università di Roma Tre il 10 dicembre 2013. La scelta di dedicare una giornata di riflessione al tema delle leggi razziali era in parte dovuta all'esigenza di ricordare i 75 anni dall'approvazione dell'ignobile normativa fascista, facendo il punto sulla letteratura esistente e sulle più recenti risultanze storiografiche; ma in parte anche dettata dalla necessità di rintracciare nelle pieghe dell'esperienza contemporanea i possibili indizi di una recrudescenza della questione razziale, sia pure nascosta dietro forme più subdole e meno appariscenti. Si è pensato, quindi, di proseguire una linea di ricerca già intrapresa alcuni anni addietro (e sfociata nel volume Riparare risarcire ricordare. Un dialogo tra storici e giuristi, Napoli, 2013), promuovendo un approccio eminentemente interdisciplinare ai temi in oggetto.

Storica (2016) Vol. 66 Autori Vari 2017-12-14T00:00:00+01:00 Primo piano Valentina Pisanty, Saul e gli altri: il nuovo cinema sulla Shoah e i dibattiti della memoria 1. Il doppio vincolo della memoria 2. L'istituzionalizzazione della memoria 3. L'era del post-testimone 4. La stanchezza della memoria Filo rosso Luigi Canetti, Il bruco e l'arcobaleno. Nuovi paradigmi per la storia culturale e religiosa dell'alto medioevo 1. Bilanci e nodi tematici 2. Cristianizzazione e Periodisierung 3. Verso nuovi modelli interpretativi Luca Baldissarra, Il lungo dopoguerra. Gli storici e le storie d'Italia 1. La storia come senso reale 2. Nuova cultura, nuova storia, nuova società? 3. Battaglia politico-culturale e pedagogia civile 4. Antifascismo e democrazia 5. Fine del dopoguerra, fine dell'intellettuale Questioni Daniele Di Bartolomeo, Di nuovo la rivoluzione? Pensare il cambiamento nel XXI secolo 1. La rivoluzione come idea 2. La rivoluzione come spazio 3. La rivoluzione come script 4. Rivoluzione, globalizzazione e ripetizione Alessandro Pastore, Antropofagia in chiave storica: prospettive a confronto 1. Una breve premessa 2. Cannibali medievali 3. Da Montaigne agli illuministi 4. Questioni di metodo Contrappunti Dal torchio alla piazza Barbierato legge Salzberg Economia cristiana fra rischio e incertezza Evangelisti legge Bułko Liberismi mediterranei Meriggi legge Isabella, Zanou Il futuro come scoperta settecentesca? Imbriano legge Hölscher Gli autori di questo numero Summaries

Dal Sud al Nord. Una chiamata alla guerra partigiana del 1943-'45 Giovanni Magnifico 2019-05-14 La storia parte dall'analisi del processo evolutivo che la memoria storica del periodo resistenziale con la successiva emanazione della Carta Costituzionale ha registrato negli anni. Un percorso molto travagliato e segnato dall'avvicinarsi di eventi terroristici, eversivi e stragisti con la partecipazione anche di associazioni massoniche e agenti stranieri. Non manca un cenno alla rivoluzione partita dal Movimento Studentesco del '68-69 con relativi risultati. Giunge così a chiedersi come può oggi interessare e raggiungere le nuove generazioni. Quindi viene a prendere in esame gli inizi dell'organizzazione della lotta partigiana subito dopo l'8 settembre nel nord - Italia e precisamente nelle Valli Valdesi in provincia di Torino per omaggiare amici/che e fratelli /sorelle delle Valli, cui l'autore si sente sinceramente legato da vincoli di fede e di fraternità. Anche se nel sud con lo sbarco degli Alleati in Sicilia fin dal 10 luglio del '43 la lotta al nazifascismo comincia molto prima dell'8 settembre. Dunque, viene rivalutata la storiografia locale meridionale con la lotta per la terra e l'intervento di Giuseppe Di Vittorio, per lo più sconosciuta a quella ufficiale. In conclusione si rivolge ancora a giovani e a quanti hanno a cuore la conservazione della pace, della democrazia e della giustizia sociale senza porsi limiti culturali e/o di nazionalità.

Le origini della storiografia revisionista in Francia: Francois Duprat - Dall'Internazionalismo Trozkyista al socialismo nazional - rivoluzionario Antonio Rossiello 2018-08-28 Ricerca libera da ideologie, non da idee, dacchè gli storici studino temi trascurati. In età di impostura universale, ambire alla verità è atto rivoluzionario, scibile e coscienze umane asservite a brain manipulation dai magisteri mondialisti dall'infanzia all'università, da disinformazione e dalla Storia ufficiale. Art. 19 Dichiarazione internazionale Diritti dell'Uomo Assemblea generale O.N.U., Parigi, il 10-12-1948: "Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, il che implica il diritto di non essere preoccupato per le sue opinioni e quello di cercare, di ricevere e di diffondere, senza considerazione di limite, le informazioni e le idee con qualunque mezzo di espressione che sia". Art. 11 -1 Carta diritti fondamentali U.E., Nizza, 7-12-2000: "Ogni persona ha il diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare delle informazioni o delle idee senza che possa avervi l'ingerenza d'autorità pubbliche e senza considerazione delle frontiere".

L'"irritante questione" delle camere a gas, ovvero, Da Cappuccetto Rosso ad-- Auschwitz Carlo Mattogno 1998

L'interprete di Auschwitz Gabriele Rigano 2017-03-13

Web e società democratica AA.VV. 2018-05-23 Il volume, curato da Ermanno Vitale e Fabrizio Cattaneo, raccoglie le rielaborazioni degli interventi al seminario «Web e società democratica» e di singole lezioni all'interno di un progetto su democrazia e ICT svoltosi presso l'Università della Valle d'Aosta nel biennio 2016-2017. Gli autori che hanno collaborato, e ai quali va il ringraziamento dei curatori, sono i seguenti: Laura Agostino, Roberto Casati, Massimo Cuono, Andrea Greppi, Claudio Marciano, Luca Mori, Javier M. Reyes, Fabrizio Tonello, Giovanni Ziccardi. I contributi raccolti nel presente volume affrontano il tema del rapporto tra il web e la società democratica da differenti prospettive disciplinari, riflettendo analiticamente su alcune questioni fondamentali - voto elettronico, polarizzazione ideologica, fake news, nuovi «luoghi» (virtuali e reali) della politica - che vedono la rete e i social media cambiare radicalmente le nostre società governate da istituzioni politiche democratiche. La tesi generalmente condivisa dagli autori è che il rapporto tra il web e la società democratica sia altamente problematico. Le criticità si palesano innanzitutto nell'applicazione dello strumento principe della democrazia, il voto, nella sua dimensione di voto «elettronico». A queste si sommano le difficoltà di governare l'informazione «online», rendendola fruibile e assimilabile criticamente, e quelle relative alla

creazione di un'opinione pubblica (realmente capace di dialogo) nella nuova dimensione della rete. Il condivisibile proposito di perfezionare le procedure della democrazia per avvicinarla al suo modello ideale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) deve considerare e superare - se e dove sarà possibile - tali criticità.

A Deafening Silence Romito, Patrizia 2008-01-23 This book is born of a contradiction: on the one hand, there has been a genuine advance in the awareness of violence against women and children and actions to oppose it. On the other, the violence persists and so does the counter-attack against those who seek to expose it. Patrizia Romito's extraordinary book describes the links between discrimination, violence against women and violence against children and, uniquely, uncovers the strategies and tactics used for concealing it. Her analysis, corroborated by a solid theoretical framework as well as up-to-date international research data, powerfully reveals the interconnectedness of what might appear as separate events or measures. The book also demonstrates how the same tactics and strategies are at work in various different countries. Written in a clear and direct style, the book is an essential tool for anyone - professional, researcher or activist - wanting to understand male violence against women and children and to oppose it.

1998 Massimo Mastrogregori 2003-01-01 Annually published since 1930, the International bibliography of Historical Sciences (IBOHS) is an international bibliography of the most important historical monographs and periodical articles published throughout the world, which deal with history from the earliest to the most recent times. The works are arranged systematically according to period, region or historical discipline, and within this classification alphabetically. The bibliography contains a geographical index and indexes of persons and authors.

Il nemico innocente - The Innocent Enemy. L'incitamento all'odio nell'Europa contemporanea. Hate incitement in contemporary Europe MILENA SANTERINI 2020-02-14 Il fenomeno dell'"odio", pur nell'ambiguità del termine, è ben conosciuto nella storia dell'Europa moderna. Nelle sue varie forme (antisemitismo, razzismi, xenofobia, antigitanismo, islamofobia ecc.) rivela un'avversione e una distanza aggressiva verso chi viene percepito come diverso. L'hate speech, in particolare, indica il "discorso dell'odio" (non solo parole ma anche immagini o altro) che manifesta sentimenti di rifiuto, astio e malanimo verso singoli o gruppi. Ancora oggi, nella società globale, l'odio è usato nelle sue varie forme come propaganda per colpire il nemico innocente, il gruppo bersaglio, il capro espiatorio, l'avversario politico. A partire dalla storia dell'odio nazionalistico, il libro ricostruisce le caratteristiche del fenomeno, le norme giuridiche e le strategie per affrontarlo, le nuove espressioni dell'hate speech online, che trovano sul web un potente veicolo di diffusione. Ieri come oggi, emblematico resta l'antisemitismo, inquietante per la sua carica di ostilità che assume forme - allo stesso tempo - antiche e nuove.

Un silenzio ensordecedor Patrizia Romito 2007

Abusi di memoria. Negare, banalizzare, sacralizzare la Shoah Valentina Pisanty 2012-07-23

Hate on the Net Antonio Roversi 2017-11-28 Terrorists, subversive political groups and gangs with violent agendas have found an easy and convenient means to promulgate their messages of hate - cyberspace. Whilst debate about the use of the internet by extremist groups rages around governments and media alike, little has hitherto been presented as analysis of the websites themselves. Timely and topical, Antonio Roversi presents an insightful look at the unregulated, anonymous, and easily accessible nature of the Internet and how it has been used to raise funds, recruit, train and promote acts of violence and disorder. This book will be a valuable resource for academics, researchers and policymakers with an

interest in hate crime and the use of the internet as a means of incitement.

Le aziende in-visibili Marco Minghetti 2008

Il negazionismo Claudio Vercelli 2016-01-14T00:00:00+01:00 È un paradosso della storia con risvolti tragici: non c'è evento più documentato della Shoah – tra diari, lettere, fotografie, documenti – e allo stesso tempo non c'è evento più negato. Claudio Vercelli ricostruisce la storia del negazionismo, un fenomeno che riaffiora ora nel dibattito pubblico sia per la sua recrudescenza tra i più giovani, sia per responsabilità del radicalismo islamico, forte della saldatura antisemita tra destra neonazista e sinistra estrema. Un libro da far leggere soprattutto ai ragazzi, i più esposti alle insidie di quella che viene oggi definita 'architettura del depistaggio'. Simonetta Fiori, "la Repubblica" Vercelli analizza con precisione chirurgica i singoli aspetti del negazionismo, ne studia la nascita, le diramazioni nel tempo e nello spazio, giungendo a delineare un disegno comune alla base delle sue multiformi anime. Un fenomeno che non è, come spesso si pensa, lo stravagante esercizio di un piccolo gruppo di eccentrici, ma uno degli specchi deformanti della nostra contemporaneità. Elena Fallo, "L'Indice" La ricostruzione del tortuoso percorso del negazionismo e dei suoi tratti identitari in un saggio esemplare per l'ampiezza e la lucidità d'analisi. Valerio Castronovo, "Il Sole 24 Ore"

L'archivio antiebraico Simon Levis Sullam 2014-06-30T00:00:00+02:00 L'antisemitismo non è un male oscuro, immutato nei secoli, periodicamente risorgente. Dalla nascita del cristianesimo fino al Novecento, quando si tramuta in 'licenza di genocidio', il discorso antiebraico ha seguito il passo della storia e si è articolato in un repertorio – un 'archivio' – di luoghi retorici e concettuali. Questo archivio è stato, e in parte è ancora, un fattore essenziale della cultura europea. Nella questione ebraica e in una delle sue più complesse espressioni oggi, Israele, l'Europa e il mondo vedono rispecchiati gli aspetti virtuosi e tragici della propria storia, la propria buona e cattiva coscienza, un simbolo, un perturbante, un 'altro' irriducibile. Nel secolo scorso questo nodo irrisolto di ostilità per il diverso ha generato uno sterminio; oggi la società multietnica sembra riattivare, con analoghi meccanismi e discorsi, forme simili di intolleranza verso l' 'altro'.

Bufale Edoardo Scarpanti 2018-09-01

Gli ebrei in Italia tra persecuzione fascista e reintegrazione postbellica Ilaria Pavan 2001

The "Jewish Question" in the Territories Occupied by Italians Autori Vari
2020-09-30T10:49:00+02:00 This volume deals with a topic at central to the Italian historiographical debate, namely the Italian authorities' attitude in the occupied territories during the Second World War and, in particular, towards the local Jewish communities. Through a reconstruction that is the result of authors with different sensitivities and historiographic approaches, the contradictory nature of the application of anti-Jewish legislation by Italian authorities emerges; an application that went from protection to more or less rigid internment up to handing them over to German authorities. A historiographically innovative book, therefore, that aims to shed light on one of the most dramatic events of the Second World War: the persecution of the Jewish population.

La maschera e l'uomo Claudio Bonvecchio 2002

Imparare a resistere Raffaele Mantegazza 2021-04-15T00:00:00+02:00 Sono tanti gli aspetti della realtà ai quali occorre saper resistere: abbiamo bisogno di una resistenza al dolore, all'annientamento, agli abusi di potere, al senso di nullità che spesso pervade l'essere umano. Questo libro parte dall'ipotesi che

la capacità di resistere possa essere appresa, educata e insegnata. Le esperienze di resistenza al dominio (in particolare a quello nazifascista) e a ogni forma diretta o indiretta di annientamento dell'umano vengono ripercorse per fondare una teoria dell'educazione che, attraverso la resistenza, porti alla creazione di esseri umani che lottano per la felicità di tutti e che in questa lotta trovano la loro più profonda realizzazione.

L'irritante questione delle camere a gas. Logica del negazionismo Valentina Pisanty 2014

Negri, froci, giudei & co. Gian Antonio Stella 2011-05-12 L'odio on-line, i cori razzisti negli stadi, l'omofobia, il ritorno del veleno antisemita, le violenze sui disabili, i pogrom contro i rom, gli inni immondi alla purezza del sangue. Fino all'urlo "foera di ball", l'invito a sparare su chi è in fuga dalla miseria o dai genocidi, lo scontro tra populismi in un'Europa sempre più infettata dalla xenofobia. Dall'antico terrore dei barbari alle pulizie etniche tra popoli fratelli, dal peso delle religioni alle piccole storie ignobili di oggi, Gian Antonio Stella ricostruisce un ricchissimo e inquietante quadro d'insieme del rapporto fra "noi" e gli "altri".

Fascismo/i e Resistenza Autori Vari 2015-11-26T00:00:00+01:00 In questo volume, grazie a sintesi interpretative, nuovi approcci interdisciplinari, indagini di prima mano sul tema della Resistenza, del fascismo e del franchismo, nonché della transizione alla democrazia, con uno sguardo di lungo, medio, breve periodo, si evidenziano tratti significativi della lunga guerra civile europea, dei suoi lasciti e del suo difficile superamento, ma anche dei suoi anticorpi, insieme a particolari relazioni tra istanze individuali e istanze collettive. Sono, questi, temi appartenenti alle analisi di Luciano Casali, cui il volume - allo scoccare dei suoi cinquant'anni di ricerca e quaranta di insegnamento universitario - è dedicato. Analisi che delineano una storia contemporanea italiana ed europea solcata da intersezioni ed elementi di continuità, tensioni e violenze sociali e politiche, momenti di rottura e di discontinuità. E le testimonianze che completano il volume non offrono solo uno spaccato della sua biografia intellettuale e umana dagli inizi della sua attività: sono, contestualmente, uno specchio della situazione della contemporaneistica italiana negli stessi decenni e, perciò, una preziosa occasione per riflettere.

The Smell of Smoke Raffaele Mantegazza 2008 The deportees into Nazi extermination camps charge the Shoa as the unutterable experience of the twentieth century that remains unsurpassed. They serve as witnesses of an event that, more than any other event, cannot be explained or rationalized. With this book, the author ponders upon this subject, addressing in particular those who were born in the world "after Auschwitz." The author, through his analysis of the spatial-temporal, symbolic and physical structure of the lager pieces together the specific pedagogy of annihilation, which was an original Nazi creation. He introduces the lager as a pedagogical device that, in addition to destroying individuals, placed them in a condition of self-destruction. Searching for traces of that expropriation and liquidation device within modern societies, the author finds opportunities of resistance and opposition by individual subjects."

Memoria della Shoah e coscienza della scuola Milena Santerini 1999

Educare all'odio Valentina Pisanty 2003

Diritti e poteri Michelangelo Bovero 2021-04-20 Tra garanzia dei diritti e limitazione dei poteri esiste un nesso strettissimo, per questo parlare di diritti e di poteri significa parlare di democrazia e di partecipazione. Questo libro raccoglie i testi delle lezioni tenute, nel 2013, da studiosi di varie discipline nell'ambito delle attività della Scuola per la buona politica di Torino. Contributi di: Maria Vittoria

Ballestrero, Luigi Bonanate, Michelangelo Bovero, Paolo Comanducci, Luigi Ferrajoli, Maurizio Franzini, Massimo Luciani, Peppino Ortoleva, Elena Paciotti, Valentina Pazé, Adriano Prospero, Giorgio Sobrino.

Shoah e nazismo Ernesto Perillo 2018-02-22 L'insegnamento della Shoah implica una riflessione sociale ed etica che deve coinvolgere prima di tutto ciascuno di noi, in quanto adulti e docenti e. partendo da qui, essere anche per le nuove generazioni un'occasione di conoscenza, storicizzazione, critica. coraggio e assunzione di responsabilità.

Antisemitism Susan Sarah Cohen 1987

Prima lezione di metodo storico Sergio Luzzatto 2015-09-01T00:00:00+02:00 Come si studia la storia? E come si racconta? Domande difficili ma appassionanti, se soltanto gli storici si impegnano a non avere segreti, e a parlare chiaro. Se invitano il pubblico dentro la loro officina e spiegano come maneggiarne gli attrezzi. Se una tecnica, il buon uso delle 'fonti', diventa un'arte di ricostruzione del passato. Qui, dieci storici italiani - Alessandro Barbero, Roberto Bizzocchi, Alessandro Casellato, Antonio Gibelli, Miguel Gotor, Giovanni Levi, Salvatore Lupo, Sergio Luzzatto, Ottavia Niccoli, Lisa Roscioni - hanno scelto ciascuno una singola fonte, l'hanno lavorata con i ferri del mestiere, ne hanno fatto la base di un racconto esemplare. Sergio Luzzatto ospite del Programma Le Storie di Corrado Augias: guarda il video

L'ombra lunga dell'esilio Maria Sechi 2002

La Shoah oggi Sante Maletta 2018-01-19 Ogni evento storico ospita una potenziale storia degli effetti attraverso la quale il suo senso si arricchisce nel tempo grazie alle interpretazioni dei posteri che lo studiano e lo meditano. Questo vale tanto più per la Shoah, un avvenimento talmente carico di senso da sembrare ad alcuni lettori indecifrabile, incomprensibile, inimmaginabile. Questo dossier intende presentare alcune recenti prospettive sulla Shoah che supportino gli insegnanti di storia nel difficile compito di una mediazione didattica disciplinare e interdisciplinare. Esso da un lato sceglie consapevolmente di non evitare un paio di questioni "imbarazzanti", quali la negazione della Shoah e la sua banalizzazione da parte della cultura di massa; dall'altro incoraggia il riferimento alle storie individuali come via d'accesso preferenziale alle vicende dell'attuazione dello sterminio e ai tentativi di resistenza e salvataggio.

Sguardi sulla memoria Luca Verri 1999